

ELIDO FAZI

Le Marche, l'infanzia, l'amore
"La bellezza di esistere": l'editore
si racconta in un'autobiografia
che è soprattutto un bilancio

Libri, donne e Buddha Il mio inno alla vita

► BEATRICE BERTUCCIOLI

ECONOMISTA e poeta. Editore e scrittore. E ancora, buddista e *tombeur de femmes*. La vita di Elido Fazi è ricca di passioni, incontri, viaggi. Ne racconta una parte ne "La bellezza di esistere", dal 23 giugno nelle librerie, pubblicato dalla sua casa editrice.

Il titolo, "La bellezza di esistere", è una sorta di manifesto della gioia di vivere. È soprattutto la natura che le ispira questo sentimento?

«Il paesaggio è una parte importante del libro. È un paesaggio, quello dell'alto Piceno, dove sono nato, di una bellezza che lascia sempre un po' stupefatti. Quintodecimo, monte Vetore, i monti della Laga, Amatrice, Arquata, la piana di Castelluccio, sono dei posti magici, e un po' mistici, e infatti Zeffirelli ci girò "San Francesco". E ovunque io sia andato, e ho girato veramente tanto per il mondo prima di fare l'editore, ho sempre avuto nel cuore questi luoghi. E anche la zona dei monti Simbruini, ai confini tra Lazio e Abruzzo, dove ha la casa anche Ennio Morricone, è particolare, molto solitaria. Per me, che amo il silenzio, camminare, meditare, è un posto ideale».

Ma nel libro non c'è solo il rapporto con la natura.

«Il tredicesimo capitolo inizia e fini-

sce con Buddha. È tutta la vita che rifletto su temi di teologia. Nella collana che ho diretto con Vito Mancuso, il secondo libro pubblicato è stato su come oggi non si possa essere cristiani se non si è buddisti».

Lei è buddista?

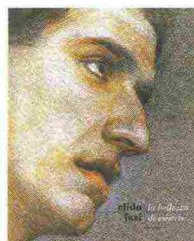
«Cristiano e buddista, allo stesso tempo. Sono cresciuto in un paese dove non c'era cultura ma c'era una certa spiritualità. Mia nonna, che andava tutte le mattine a messa, era sicuramente cristiana ma anche buddista».

Forse buddista senza sapere di esserlo?

«Senza saperlo, certo. È come l'ho vista io. Nonna era una donna bellissima, ritratta nella chiesa del paese da Augusto Mussini (anche la copertina del libro è un ritratto di Mussini), un pittore che ha avuto un certo peso nel Novecento e che era anche un grande mistico. Il buddismo è una mia scelta, che ho fatto tardi nella vita».

Quando si è avvicinato al buddismo?

«Come racconto nel libro, ho fatto un viaggio in Madagascar, nel '90, e lì ho avuto tutta una serie di esperienze, di visioni. Io, che allora lavoravo per l'"Economist", in pratica una multinazionale dell'informazione, ho capito che la mia vita poteva essere altro. Solo che mi sono chiesto: che faccio? Ho quarant'anni. E allora si è posto un problema esistenziale complicato. Avevo i figli, guadagnavo bene, cambiare non era semplice. E poi, dove an-



Il libro

"La bellezza di esistere"
di **Elido Fazi**
Fazi Editore
pagg. 250; € 15,00

L'autore

ELIDO FAZI (Acquasanta Terme, 1952), editore, economista e giornalista. Ha fondato nel 1994 l'omonima casa editrice



L'editore e scrittore Elido Fazi. Sullo sfondo l'affresco della chiesa di Quintodecimo, nelle Marche, in cui agli inizi del XX secolo Augusto Mussini ha ritratto la nonna dell'editore

dare? Per fare cosa? Per cui, per qualche anno mi sono macerato».

Poi la decisione di aprire una casa editrice. In un paese di non lettori come l'Italia, è stato da coraggiosi o da masochisti?

«Un po' tutte e due le cose, altrimenti uno farebbe un mestiere più redditizio. L'ho sempre considerato un onorevole compromesso. Ero amico di poeti, scrittori, pittori, ma non me la sentivo di fare una scelta radicale come la loro. Fare l'editore mi ha consentito di rimanere accanto ad artisti e letterati, ma vivendo dignitosamente. Pensavo che ci sarebbero state molte difficoltà, che ci avrei rimesso. E, invece, è andata bene».

Ha pubblicato anche successi da milioni di copie come il libro di Melissa P. e la saga di "Twilight".

«Quella di Melissa P. era una co-setta divertente, ma i libri di Stephenie Meyer mi erano subito piaciuti, perché mi facevano pensare alla storia di Amore e Psiche. Abbiamo avuto anche tre libri contemporaneamente in testa alla classifica delle vendite. Tanti successi, anche troppi. È fortuna, perché in realtà non sai mai cosa piacerà ai lettori».

"La bellezza di esistere" è un'autobiografia veritiera?

«È la mia autobiografia ma fino a un certo punto perché è una costruzione che mi ha chiesto dieci anni di

lavoro. Ma che io abbia avuto una moglie inglese, con cui ho fatto tre figli, e che per tre volte ci siamo separati e per tre volte ci siamo rimessi insieme, questo è assolutamente vero. Che mi sono laureato in Economia a Roma e ho fatto il master a Manchester, è vero anche questo. Ed è ugualmente vero che io abbia sempre avuto un problema con le donne. Cioè, devo dire che le ho sempre attratte, di tutti i tipi».

Più che un problema, sembrerebbe una fortuna.

«No, certo, c'è chi ha il problema opposto. Però anche quello che è sempre successo a me non va bene perché nella vita ci vuole un certo equilibrio e quindi se uno non ha la forza di sapersi difendere, sono guai. E così, a me, ne sono successe davvero di tutti i colori».

Ogni tanto la prosa si interrompe per lasciare spazio alla poesia.

«In alcuni momenti la poesia diventa qualcosa di cui non si può fare a meno, e torna al centro. Forse il prosimetro è un genere desueto, ma io ho sempre voluto scrivere così, fondendo prosa e poesia. E per me la poesia è più importante della prosa».

Come concilia economia e poesia, due mondi non proprio affini?

«Effettivamente è strano, ma io ho una passione vera per tutti e due».